

Offshore

a cura di Ivo Caizzi

icaizzi@corriere.it

# Ecco i fondi Ue della «Garanzia per i giovani»

Ma i governi dovranno co-finanziare l'offerta di posti di lavoro e corsi per gli under 25

**L'**Europa interviene con una misura concreta per combattere l'occupazione giovanile, che in Paesi membri come la Grecia e la Spagna ha superato l'incredibile livello del 50% e in Italia ha sfondato il tetto del 37% con punte più alte nel Mezzogiorno. La settimana scorsa il Consiglio Ue dei ministri per l'Occupazione e gli Affari sociali ha dato il via libera politico alla proposta di «Garanzia per i giovani» (*Youth guarantee*).

L'obiettivo è di impedire che chi ha meno di 25 anni (fino a 30 anni per i neo-laureati) finisca nella massa dei disoccupati, che negli ultimi anni rischia di produrre una generazione senza speranza. In inglese quest'area di rischio è stata definita con la sigla Neet, che sta per «*not in employment, education or training*» (non al lavoro, studio o formazione professionale). La soluzione indicata è l'obbligo di offrire un posto di lavoro adeguato, il proseguimento degli studi, corsi di formazione o un tirocinio utile a trovare un impiego

«entro quattro mesi» da quando si è finita la scuola o si è entrati nella condizione di disoccupato.

Paesi come l'Austria e la Finlandia, che hanno già applicato autonomamente la «Garanzia per i giovani» hanno sperimentato gli effetti positivi di questa misura di sviluppo e crescita, attesa da molti milioni di cittadini europei. Secondo la Commissione europea, in Finlandia una revisione dello schema locale di sostegno ai giovani ha evidenziato una riduzione della disoccupazione giovanile e l'accelerazione della creazione di percorsi professionali personalizzati. In Austria, dove sono stati introdotti tipi di *Youth guarantee*, si registra uno dei più bassi livelli di disoccupazione giovanile in Europa.

Fin da quando se ne è iniziato a parlare a Bruxelles, su proposta della Commissione europea, un po' tutti i 27 Paesi membri si erano dichiarati favorevoli a introdurre la «Garanzia per i giovani» in tutta l'Ue. L'Europarlamento aveva poi

votato a larghissima maggioranza l'invito ai governi a dare il via libera politico a questo schema contro la disoccupazione giovanile entro il febbraio 2013, come la settimana scorsa è puntualmente avvenuto.

Un problema fondamentale era costituito dal finanziamento della «Garanzia per i giovani» in un momento di grave crisi economica e di casse dello Stato vuote (soprattutto dove ce ne sarebbe più bisogno). La penuria di fondi comunitari aveva messo a rischio perfino il pieno completamento del progetto di studi all'estero Erasmus, già varato e popolarissimo tra i giovani studenti europei. Ora, in seguito alla decisione dei ministri degli Affari sociali a Bruxelles, i 27 Paesi membri potranno avere più facile accesso ai fondi Ue sociali e di coesione per finanziare l'introduzione a livello nazionale della *Youth guarantee*. L'Italia e gli altri Paesi con disoccupazione superiore al 25% potranno attingere anche ai sei miliardi di euro stanziati nel nuovo

bilancio 2014-2020 proprio per favorire l'offerta di posti di lavoro ai giovani.

«Troppi giovani europei ci domandano se troveranno mai un lavoro e se avranno la stessa qualità della vita dei loro genitori - ha commentato il presidente portoghese della Commissione europea José Manuel Barroso -. Dobbiamo dargli delle risposte. Per questo negli ultimi due anni abbiamo sostenuto l'urgenza di contrastare la disoccupazione giovanile mettendola in cima all'agenda politica europea. Ora con la *Youth guarantee* i giovani avranno una reale possibilità di un futuro migliore. Invito i Paesi membri a tradurre questo accordo in iniziative concrete il più velocemente possibile». Il commissario Ue per gli Affari sociali, l'ungherese Laszlo Andor, ha rafforzato la richiesta di intervento rapido dei governi nazionali ricordando che «i fondi comunitari possono aiutare, ma è necessario investire anche il denaro dei singoli Paesi per evitare di pagare un prezzo più alto in futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ue  
Laszlo  
Andor

